

*Cosa dovete sapere:* Mary Jane è appena partita per un tour teatrale, con la piccola May e zia Anna. Peter Parker ha subito grossi contraccolpi in seguito a scontri successivi con il nuovo Swarm, Rhino e Shocker - abbastanza da ritrovarsi in ospedale. Intanto l'altrettanto misterioso Mitsuru Katsura sta radunando intorno a sé uno strano culto.

Marvel IT presenta



**#69 – I've got a restless spell**  
di [Mickey](#)

Hotel Hilton Boston Downtown Financial District.

Prima mattina.

La piccola May Parker corre scatenata nell'elegante stanza d'albergo in cui la sua famiglia si sta accomodando, nonostante una lunga traversata notturna lungo la costa orientale degli Stati Uniti. La sua prozia Anna Watson si sta occupando di disfare le valigie, anche se con la coda dell'occhio vigila sulla bambina e con un orecchio cerca di captare frammenti di una conversazione telefonica.

- Mi risulta "Numero privato", da dove stai chiamando? Ho provato ad avvisarti appena siamo arrivate, ma stavi ancora dormendo...? - domanda Mary Jane Watson.

- Uhm... sì, sì, scusami, sono crollato, non sto proprio in forma.

- Lo so, tigrutto. Non importa, riposati quanto puoi.

- Grazie... ehm, tutto ok lì da voi?

- Sì, sono tutta spezzata per il viaggio in pullman, ma la bambina è ancora piena di energie, la camera è ottima, a due passi dall'Opera House... per fortuna abbiamo la mattina libera, le prove sono oggi pomeriggio.

- Capisco... dormirete?

- Riposeremo un po', però voglio anche portare May a vedere la città, non so quanto tempo avremo nei prossimi giorni.

- Brava. Senti, sarei già in ritardo... voi rilassatevi, poi ci sentiamo, magari per sms...

- Oh, ok, come vuoi... vuoi salutare May?

- Salutami tu le ragazze, devo proprio scappare.

- Va bene, tesoro, a più tardi.

Anna si avvicina a sua nipote, per non farsi ascoltare dalla bambina.

- Adesso neanche vuole parlare con sua figlia? - esordisce alle sue spalle.

- Ma dai, era stanco e in ritardo... Anche se confesso di averlo sentito *strano* - ammette la rossa, guardando verso un angolo del soffitto.

- Ho bisogno di distendermi, puoi finire tu? - chiude la questione l'anziana donna, massaggiandosi la schiena.

Sul tetto del Memorial Hospital.

Nello stesso frangente.

Kaine spinge il tasto rosso del suo telefono cellulare. In passato si è macchiato di crimini orribili, eppure nella sua nuova vita mentire così spudoratamente riesce a procurargli un certo fastidio. Come si cambia... o, semplicemente, il morigerato Parker che è in lui sta tornando pian piano a galla, a furia di giocare a fare l'eroe? Se è arrivato a fingersi qualcun altro per telefono, è stato a fin di bene - per non far preoccupare Mary Jane e non rovinarle la carriera con un incidente di percorso. Non sa, però, quanto potrà portare avanti la sceneggiata, quanto potrà gestire la situazione prima di confessare la verità o di coinvolgere Ben Reilly, Felicia Hardy o altri. Questi

sono aspetti collaterali. Il suo pensiero va principalmente alla persona che per lui è un fratello e un padre, e che al momento giace in ospedale in prognosi riservata. Ora è bene che torni a controllare le condizioni del suo gemello e, incidentalmente, che contribuisca a proteggere la sua identità segreta. Per questo estrae nuovamente un costume rossoblu dal suo zaino.

#### Howard A. Stark Memorial Hospital.

##### Qualche piano più sotto, nel reparto di terapia intensiva.

Agli occhi del dottor Keith Kincaid, il paziente Peter Parker rappresenta un piccolo rompicapo. In parte perché, quando si è presentato in accettazione, ha chiesto di sua moglie Jane - e se non fosse immodestamente sicuro della sua fedeltà coniugale, sarebbe più sospettoso di quanto non lo sia. E Jane insiste perché il caso continui a essere affidato a lei, senza spiegare nulla sulla sua identità.

In parte perché non si è ancora sicuri di cosa abbia portato un baldo quasi trentenne in coma. La TAC e la risonanza magnetica hanno sì mostrato una serie di traumi circoscritti, ma nulla a livello cranico che giustifichi la perdita di coscienza. Né le prime analisi di routine hanno mostrato niente di dirimente, a parte un generico stato di infezione.

Finora.

- Dottoressa, il risultato delle analisi - irrompe un'infermiera in sala medici, porgendo una cartellina alla Foster. Che sgrana gli occhi nel leggerla.

- Ma come...? E non ce ne siamo accorti prima?

- Incredibile... per quel che vale dirlo a New York - ribatte suo marito - Colpa dei sistemi meccanizzati. Se avessimo visto subito lo striscio di sangue...

- Già... - borbotta Jane, correndo a sfogliare un prontuario. - Ok, trovato. Allertate il CDC<sup>1</sup>, lasciate il paziente isolato e procuratemi il melasorprol; il protocollo vuole che somministri io stessa il farmaco: è troppo pericoloso.

#### Nel Tempio nascosto di Mitsuru Katsura.

Oliver Osnick non crede ai suoi occhi quando entra in uno scenario anacronistico, spingendo la sua fidanzata storica sulla sedia a rotelle.

- Ma dove mi hai portato? - lamenta Jane Lane, guardandosi intorno stupefatta.

- Non lo so, ma è una gran figata... - annuisce Ollie, ammirando l'inconsueto paesaggio nel cuore di New York.

- Attento a quei gradini! - lo avverte la ragazza, in tempo per non ruzzolare.

- Sembrano vecchi di millenni...

- Ovviamente non possono esserlo davvero. Davvero, che ci facciamo in un posto così? Tu sei una persona seria...

- Sto forzando la mia razionalità solo per te, lo sai.

- Solo per i tuoi sensi di colpa - mormora Jane. Ciò a cui allude è che la sua condizione dipende dalla stravaganza del suo fidanzato, che nel tempo libero gioca a fare il supereroe nei panni del misconosciuto Ragno d'Acciaio.

Regna un pesante silenzio nell'ampio spazio. Dozzine di persone sono sedute o inginocchiate a pregare verso un altare. Non c'è alcuna funzione religiosa, al momento. Alle spalle di una colossale e mostruosa statua, alcune persone vestite in maniera stravagante, dall'aria sacerdotale, discutono inascoltate.

Oliver e Jane sobbalzano quando una voce calda e profonda rompe la quiete, alle loro spalle.

- Benvenuti - li accoglie Mitsuru Katsura.

I due ragazzi si scambiano un'occhiata perplessa.

- Intuiamo il motivo che vi ha condotti qui. Vi assicuriamo che possiamo aiutarvi.

- Salve... di che... parlate? - balbetta il Ragno d'Acciaio, colto da un improvviso moto di soggezione e paura.

- Della tua donna e del suo male.

- Cioè...? Lei mi sta dicendo che può... far camminare la mia ragazza?

- Perché voi mortali siete sempre così scettici? Ci sono stati chiesti, e abbiamo promesso,

---

<sup>1</sup> Il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie.

miracoli ben più clamorosi.

- Cosa? - commentano all'unisono i due fidanzati. Una semplice curiosità sta degenerando in una situazione paradossale.

- Sei disposto a ripudiare la Piovra<sup>2</sup> per onorare noi e ottenere ciò che desideri?

Oliver Osnick ha le ginocchia molli. Che il forte odore di incenso lo stia ottenendo?

Come fa questo straniero a conoscere la sua vecchia devozione per il Dottor Octopus? Le sue inibizioni stanno crollando. L'extraverbale e il non detto stanno guidando la conversazione. C'è qualcosa nel giapponese che gli ispira una perversa fiducia. - Sì - risponde e si inginocchia, senza neanche accorgersene o capire di cosa stia parlando.

- Benvenuto tra gli Apostoli, Ragno d'Acciaio.

Jane è sconvolta da ciò a cui sta assistendo e da ciò che ha ascoltato: quest'uomo dimostra di conoscere tutti i loro segreti e di poter plagiare il suo ragazzo. La sua attenzione viene attratta dall'anello che il suo ragazzo sta baciando in segno di devozione.

- Signor... signora, quell'anello è... *incantevole*.

Katsura la fulmina con uno sguardo che, a suo parere, non la uccide solo per misericordia divina.

- Un prezioso lascito di chi ci ha preceduti nel ruolo di vicario, millenni or sono - spiega, con una certa dose di cripticità.

- Millenni? - ripete la paraplegica.

Katsura mostra il pugno, il gioiello si accende, gli occhi dei due fidanzati diventano spiritati.

- Ora lasciateci in pace, donna. Oliver Osnick è richiesto con urgenza al Concilio.

Mentre vede l'essere soprannaturale e il suo uomo allontanarsi, Jane Lane si convince che tornerà a camminare.

#### Howard A. Stark Memorial Hospital.

##### Reparto di terapia intensiva.

A fatica, Peter Parker riapre gli occhi.

L'ultima cosa che ricorda, di primo acchito, sono le sue ragazze che lo salutano da un pullman diretto per Boston.

Non riesce a muoversi: non si sente così debole dall'ultima volta che la buon'anima di Flash Thompson l'ha spintonato. A scuola, a quattordici anni, ben prima di essere morso dal ragno radioattivo. Neanche quando gli è successo di perdere i suoi poteri si è sentito così fiacco, tanto da non riuscire a proferir parola.

Un flash gli ricorda della nausea, delle vertigini e del pronto soccorso. Dunque, è in ospedale.

Gli occhi si muovono e scorgono un orologio a muro. E' passata più di mezza giornata da quando ha salutato sua moglie e sua figlia.

"Devo chiamarle! Staranno impazzendo dalla preoccupazione..." pensa ciò che vorrebbe gridare. Per quanto astenico, non può non provare ad alzarsi. Ha subito ben di peggio in passato.

Qualsiasi cosa lo stia indebolendo non può averla vinta sullo stesso Uomo Ragno sopravvissuto alla base subacquea del Coordinatore<sup>3</sup>.

Con irresponsabilità, stacca il respiratore dalla bocca e gli elettrodi dell'elettrocardiografo, avvinghia l'asta della flebo e a piccoli passi, come se dovesse vincere la forza di gravità di Giove, si dirige verso un armadietto in cui spera - non a torto - siano conservati i suoi effetti personali. Il tempo di percorrere mezzo metro e l'Uomo Ragno rovina sul pavimento.

#### Sul tetto del Memorial Hospital.

##### Qualche minuto dopo.

La Torcia Umana frena in volo alla vista dell'Uomo Ragno appollaiato sul terrazzo dell'ospedale. Lo prende come un forte indizio, correlato a un messaggio in segreteria che ha ascoltato poco prima.

- Ciao - saluta - Sono arrivato prima che ho potuto, è successo un macello<sup>4</sup> e... e poi hai il cellulare spento. Ho chiamato all'ospedale e dopo molta insistenza mi hanno detto che eri ricoverato in gravi condizioni, e...

<sup>2</sup> Non parla della mafia. In inglese è "... the Octopus". Ollie Osnick era un fan del "buon" Dottore.

<sup>3</sup> Nello storico e stra-citato *Amazing Spider-Man* #32.

<sup>4</sup> La missione di salvataggio raccontata nei numeri #30 e #31 di "I Fantastici Quattro" di Mr. T e Andrea.

- Non sono Peter - lo interrompe Kaine.  
 - Ops.  
 - Sono un suo clone - confessa l'Arrampicamuri - Non quello con il costume con il ragno grande. Puoi chiamarmi Abel - si presenta, senza porgergli la mano.  
 - Oh, un altro? Piacere. Che invidia, batto Peter in tutto ma mi mancano un paio di cloni e una moglie mozzafiato.  
 - Al posto tuo non lo invidierei affatto. Per i cloni, intendo.  
 - Già, qualcosa mi ha raccontato. Che gli è successo adesso?  
 - Non so, sto indagando. Ha appena ripreso coscienza ma sta parlando con un medico adesso. So solo che non posso stare con le mani in mano. Lui ha famiglia...  
 - Come vogliamo muoverci?  
 Johnny Storm non può vedere attraverso la maschera l'espressione meditabonda e risoluta del doppio.

Memorial Hospital. All'interno della stanza.

- Lei è un pazzo, signor Parker. E' già un miracolo che sia già uscito dal coma, chissà per quanto, e si permette di provare ad alzarsi dal letto?! Era fortunato che non fosse intubato! - sbraita furiosa la dottoressa Foster-Kincaid, come una madre che abbia sorpreso il figlio a fumare marijuana.  
 - Dottoressa...  
 - Risparmi il poco fiato che ha per rispondermi a quello che le chiederò - continua imperterrita, con un'autorità degna della dea Sif - Lei ha chiesto di me e io sarò degna della sua fiducia, non foss'altro che il segreto professionale mi impone di non tradirla. Questa è la situazione: se la sente di dirmi cosa le è successo, dove è stato? A parte il suo problema principale, l'abbiamo ricoverata con numerose ferite.  
 L'Uomo Ragno biascica la risposta attraverso la maschera per l'ossigeno sollevata da Jane e, se ne avesse la forza, riderebbe di se stesso per la somiglianza con Darth Vader.  
 - Ho... avuto un capogiro e sono rotolato giù per le scale.  
 - Se fosse una donna, mi sentirei obbligata a esporre denuncia di percosse contro ignoti, o contro suo marito. Nel suo caso...  
 - Mia moglie è una tipa tosta, ma non fino a questo punto...  
 - E' un bene che abbia voglia di scherzare. Se ha bisogno di parlare, signor Parker, io sono a sua disposizione. Lei non è certo il primo caso di paziente con necessità di... discrezione che chiede della dottoressa Foster, purtroppo sono più nota di quel che dovrei nell'ambiente.  
 - Quale ambiente? - fa lo gnorri, abbozzando un sorriso forzato.  
 La dottoressa lo fulmina con lo sguardo.  
 - Senta, è stato in viaggio... o missione... in qualche zona tropicale o a rischio negli ultimi sei mesi?  
 - No...  
 - Sicuro? Ci risulta che sia stato all'estero durante l'anno, perlomeno in Europa.<sup>5</sup>  
 Per quanto si fidi del medico, a Peter viene la pelle d'oca all'idea che abbiano indagato su di lui.  
 - Vero... ma nessun'altra parte...  
 - Ok. Il punto è questo: abbiamo identificato la causa del suo coma. Lei è un biologo, avrà sentito parlare del *Tripanosoma rhodesiense*, no?  
 - Tripan...? - cerca di ripetere. Lo coglie un reminiscenza di un esame di Microbiologia, sostenuto una mezza dozzina d'anni prima - La... la mosca tsé tsé?!  
 - Sì, tutto fa pensare che sia stato punto da mosche tsé tsé infette dal parassita e che abbia contratto la "malattia del sonno", nella forma acuta. L'aggravante è che il suo strano decorso e una prima caratterizzazione genetica fanno pensare a un ceppo, per così dire, mutato.  
 - Perfetto...  
 - Abbiamo iniziato subito la cura classica per il suo stadio, e a quanto pare è efficace, anche se avrò bisogno del suo consenso per scegliere un farmaco più sperimentale e meno tossico. Il suo fegato e i suoi reni rischiano di cedere da un momento all'altro.  
 Peter mugugna in segno di approvazione.

<sup>5</sup> Per esempio in Italia, nella saga di Yuri Lucia "Vacanze romane", nei numeri dal #50 al #55.

- Ha idea di come potrebbe aver contratto la malattia?  
- Non lo so.... - mente spudoratamente il paziente.  
- Quando l'abbiamo notificato al CDC, abbiamo saputo che ci sono altri casi sospetti a New York. Se la cosa fosse confermata e ci fosse un'epidemia... lei capisce...  
- Ho... bisogno di riposare...  
- Va bene, ripasserò più tardi - annuisce la dottoressa, controllando i valori vitali e la flebo.  
"Maledizione..." pensa l'arrampicamuri "se il parassita non mi avesse ottenebrato... mi sarebbe bastato mettere una goccia di sangue nel vetrino per scoprire tutto per tempo! *Swarm*... ne devo parlare? Devo avvisarli?"  
Prima che possa sciogliere il dilemma etico, Peter Parker sprofonda nuovamente tra le micidiali braccia di Morfeo.

#### Più tardi, sui tetti di Manhattan.

L'Uomo Ragno ha battuto palmo a palmo la città, alla ricerca dello sciame senziente di mosche tsé-tsé, per fermarlo prima che infetti qualcun altro. E' arrivato a fermarsi, chiudere gli occhi e concentrarsi sul suo sesto senso, per cavare un ragno dal buco, ma non ha funzionato. Per il momento decide di passare al piano B. Allo scopo, torna sul luogo dello scontro, sui tetti in cui Testa-di-tela è stato punto e ha combattuto invano. Le speranze di trovare indizi sono pochi, ma in mancanza di alternative si tenta tutto.

Strisciando sui sudici tetti, negli angoli polverosi tra i cornicioni, il vento ha portato al riparo qualcosa.

Un paio di mosche morte.

#### Casa Parker, Forest Hills.

- Amore, non c'è problema, è solo una brutta infezione, ma sono sopravvissuto a ben altro. No, no, è proprio l'ideale che voi non ci siate, così non do fastidio a nessuno. Certo, appena ci sono notizie nuove. Ok, passamela. ... amore, come stai? Oh, ti diverti? Sì, anch'io voglio. Tranquilla, papà sta bene. Mi raccomando, fai la brava. Sì, sì. Un bacio, tesoro. Ciao, ciao.

Chiude la dovuta conversazione e torna a lavorare al microscopio, nel laboratorio artigianale arrabattato in uno sgabuzzino della villetta.

A un minimo ingrandimento, i ditteri morti si confermano della specie portatrice della malattia del sonno. Analizzando alla bell'e meglio i loro resti, si confermano tracce di radioattività ed altre contaminazioni. Come possono queste cose aiutarlo?

Rievoca gli insegnamenti da *hacker* che Ben Reilly ha imparato da Seward Trainer e di cui serba memoria. Entra nell'archivio del CDC, scarica il segretissimo elenco dei casi sospetti, stampa una mappa e segna le location più probabili per i contatti. La maggior parte dei pazienti si situa tra Brooklyn e Manhattan. Un'area ellittica con due fuochi: la discarica di Varick Avenue e la discarica della 4th Avenue. Le mosche amano la spazzatura, no?

Ha bisogno delle giuste armi per un nemico impalpabile come un fantasma.

#### All'uscita dal Tempio.

Con circospezione, Norman Osborn ed Eddie Brock escono dal cantiere di copertura che nasconde il luogo del loro culto.

L'ultima volta che le loro strade si erano incrociate, l'ex Venom aveva salvato la vita dell'Uomo Ragno dalle grinfie di Goblin<sup>6</sup>. I vecchi attriti sono a dir poco attenuati dalla non banale circostanza che entrambi abbiano dimenticato l'identità segreta del loro ex nemico.<sup>7</sup> Eppure non avevano ancora avuto voglia di parlarsi da quando si erano incontrati sotto il sacro tetto.

- Tu avevi mai sentito parlare di questo Ragno d'Acciaio? - rompe il ghiaccio Edward, cogliendo di sorpresa un Norman sovrappensiero.

- Uh? Sì, di sfuggita, ma non mi ci ero mai soffermato più di tanto. Devo aver fatto un errore di valutazione, a suo tempo: se è stato scelto anche lui per essere un Apostolo, avrà qualche merito.

- Dovremmo averne anche noi, allora - ribatte l'ex culturista.

---

<sup>6</sup> Nella "storica" saga *Viceversa*, sui numeri #27/29.

<sup>7</sup> Nel *repullisti* del #36.

- Pare che nel curriculum conti molto esser stato una nemesi dell'Uomo Ragno - scherza Goblin - anche se in effetti non avrei scelto nemmeno te, Brock. E poi, non eri cattolico tu? Quella storia del tentato suicidio in chiesa...?

- Gesù Cristo mi ha deluso. Credevo in lui, ma questo non ha impedito che la mia vita andasse allo sfacelo. *Lui* mi sembra diverso.

- Di certo è qualcosa che si può toccare con mano. E' come avere a che fare con Thor o Ercole.

- Proprio quello che intendevo.

Una pausa di imbarazzo, prima delle battute finali di un'inconsueta conversazione.

- Cosa ti aspetti da Lui? - chiede con curiosità Norman Osborn.

- Solo un senso alla mia vita - sentenza Eddie Brock, congedandosi con un cenno del capo. E Norman è sollevato che non abbia ricambiato la domanda, mentre si avvia verso casa Allen con le mani che tremano contro ogni suo tentativo di fermarle.

### Stan's Amazing Universal Store.

#### Hell's Kitchen.

Da Stan c'è la folla persino a tarda sera. Nel giro di un mese è diventato il magazzino più famoso della città, meta di tutti i curiosi, e il Tessiragnatele non fa eccezione nel cedere a questo sordido impulso. Con delusione sua e degli altri avventori, il proprietario ha improvvidamente riparato la sua insegna al neon, che orgogliosamente segnalava a tutti l'appartenenza al mondo MIT.<sup>8</sup> Sgomitando tra i potenziali clienti, l'aracnide in borghese racimola ciò che gli serve: un erogatore e il più potente insetticida in vendita.

- Per caso si trasferisce nel New Jersey? - lo canzona con campanilismo il commesso, alla vista dell'intera cassa di veleno. Non è in vena di ridere, anche se dentro di sé sogghigna con complicità da buon newyorchese.

Mentre sta pagando, una virtuale pugnalata gli trafigge la testa. Un retaggio della degenerazione dei cloni, che regala ancora qualche visione, figlia di un senso di ragno all'ennesima potenza. E il Ragno vede la Mosca, illuminata dalla luna e da un neon.

- Tutto bene, signore? - torna serio il cassiere, appoggiandogli una mano al braccio.

- Sì, grazie... non potrebbe andare meglio - cerca di rassicurarlo il cliente, non riuscendoci per la luce oscura che brilla nei suoi occhi.

### Tetto del Memorial Hospital.

#### Molte ore prima.

Al riparo da occhi indiscreti, Kaine e la Torcia Umana stanno ancora discutendo sul da farsi per aiutare l'Uomo Ragno.

- Io ricordo degli Ovoidi... - mugugna il clone.

- Uh? Che c'entrano? L'hanno ridotto loro così?

- No. Ricordo che gli Ovoidi avevano... hanno?... una tecnologia per scambiare le menti da un corpo all'altro, che usarono su Mr. Fantastic e il Dottor Destino<sup>9</sup>. Giusto?

- Più o meno. Poi mi spieghi come fai a sapere tante cose.

- Se conosco Reed Richards come lo conosce Peter, ha sicuramente una copia o un prototipo simile di quel macchinario.

- Continuo a non seguirti...

- Intercedi su tuo cognato e fa' in modo che stia *io* inchiodato su quel letto d'ospedale. Prima che puoi - sentenza Kaine.

### Adesso, nelle vicinanze del Bovine Paradise.

Peter Parker è contento di essere un vero newyorchese. Altrimenti non avrebbe riconosciuto - nella fastidiosissima, prima visione gentilmente offertagli dal cervello del suo clone - la miglior

---

<sup>8</sup> Se non avete letto l'evento *Crossover*, lasciate perdere e correte a colmare la lacuna!

<sup>9</sup> Un altro classico del periodo Stan Lee, su *Fantastic Four* #10. Sono un vecchio nostalgico. Ad ogni modo il fido supervisore Carlo mi spinge a una doverosa precisazione, per la quale userò le sue parole: «gli Ovoidi non usavano tecnologia ma un "trucchetto" mentale, quindi non dovrebbero esistere macchinari sequestrati o prototipi. Tuttavia abbiamo la salvezza: in *Daredevil* #37/38 Destino usa effettivamente la tecnologia per scambiare il suo corpo con quello di Devil. Alla fine della storia Devil distruggeva il macchinario, ma nulla vieta che Mr. Fantastic sia riuscito a replicarlo.»

tavola calda della zona, che cucina uno dei suoi due hamburger preferiti di tutta la Grande Mela. Gli viene l'acquolina in bocca, alla sola vista dell'insegna. Considerando che sa *dove* intercettare Swarm, ma non esattamente *quando*, e considerando che sarà Kaine a preoccuparsi del proprio colesterolo, e che non sa quanto altro rimane da vivere al suo vero corpo, perché no?

Il gestore gli ha fatto una fotografia mentre era alla cassa. Ora gli sta facendo altra pubblicità, appeso al muro accanto al logo del locale, con la maschera sollevata a scoprire la bocca e il succulento panino tra le mani. Solo qualche turista ritardatario si ferma a guardarlo.

In tempo per l'ultimo boccone, il senso di ragno pizzica, facendoglielo andare di traverso.

"E' arrivato", capisce l'Uomo Ragno.

Con un gesto da cestista, butta la carta nell'apposito contenitore per la raccolta differenziata, recupera il suo armamentario d'occasione impacchettato in una sacca di tela al terzo piano e si apposta nel punto in cui la profezia auto-avverante gli ha suggerito.

Swarm appare nel vicolo, intento a rovistare nell'immondizia.

Ma le mosche vedono a trecentosessanta gradi. Soprattutto se c'è un predatore all'erta.

Ormai l'ha visto. Può permettersi una battuta a effetto, senza dissipare l'effetto sorpresa.

- Entra nel mio salotto, disse il Ragno alla Mosca... – cantilena il Tessiragnatele, impugnando un sifone carico di insetticida.

#### ***Nel prossimo episodio:***

Grazie al sacrificio di Kaine, Peter Parker può avere la sua resa dei conti con Swarm. Nella peggiore delle ipotesi, rimarrà con un pugno di mosche in mano.

#### ***Note***

Ringrazio sempre il mio editor Carlo Monni per la sua supervisione e per il continuo prestito di personaggi, da Liz Allen ai coniugi Kincaid. Ringrazio Mr. T e Andrea G. per la disponibilità a coinvolgere la Torcia Umana e, indirettamente, Mr. Fantastic in questa vicenda, nonché prossimamente. Vi ricordo che Peter Parker ha rivelato la sua identità segreta a Johnny Storm in "La Tela del Ragno" #3.

Le notizie sulla "malattia del sonno" sono limitate e condizionate a uno scopo narrativo, non vanno prese per oro colato, anzi. Non è un caso se ho specificato che si tratta di un ceppo mutato di *Tripanosoma* - e «ceppo» rimane un termine improprio per un protozoo. Ad ogni modo, se Peter Parker si riprende così presto dal coinvolgimento neurologico, per di più così repentino, è grazie al suo sistema immunitario fuori dal comune.